Anno VIII. TORINO, Domenica 2 AGOSTO 1874 Num. 211.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 16 — | 8 — | 4 50 |
| Svizzera | » 30 — | 15 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | L. 48 — | 24 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 56 — | 28 — | 16 — |
| Germania e Austria | » 32 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 AGOSTO 1874.

## La minacciata legge sulle Opere pie.

Una locuzione, anche usata fuori di proposito, tiene sovente il luogo di raziocinio. Così accade pei beni delle Opere pie. Si cominciò coll'appiccare ad essi il sonaglio che fossero manimorte e siccome le manimorte, cosa da medio evo, furono giustamente condannate e per ragioni economiche e per ragioni finanziarie, così parecchi sostenitori della conversione si credono dispensati dall'addurre validi argomenti che la consiglino, basta ad essi il rammentare quanto fu detto contro i beni immobilizzati nelle mani di grandi signori, per maggioraschi e di conventi che lasciarono coprire di eriche i beni ove poteva attecchire il frumento. Senonchè il loro argomento ha una base falsa, e i beni delle Opere pie non sono manimorte.

Anzitutto non sono inalienabili, solo sono necessarie alcune formalità per alienarli, come si usa pei minori. I corpi morali che gli posseggono hanno interesse quanto i privati a farli fruttare e siccome le locazioni loro hanno per lo più lunghi termini, così anco i coloni hanno interesse a ricavarne il massimo frutto. È certo possibile che essi darebbero maggior copia di frutti in mano di chi li coltivasse sapientemente per proprio conto, ma questa non è sventuratamente la regola generale. Non sono molti i proprietari che siano alla volta attivi e dotti agronomi, i beni si danno nei più casi a massarizio o si locano e i corpi morali si trovano pertanto nella condizione generale degli altri proprietari e non mancano di rinnovare le locazioni quando dalla rinnovazione possono sperare una rendita maggiore.

Ma sarebbe poi molto semplice chi credesse che l'interesse economico della nazione fosse ciò che consiglia la vendita forzata di que' beni. Lo stesso valente economista, Marco Minghetti, quando non aveva a lottare, come ministro per le finanze, contro il disavanzo, nè a lambiccarsi il cervello per colmarlo, anche coi mezzi più ripugnanti ai sani principii economici, il Minghetti, venuta in discussione la proposta della conversione obbligatoria dei beni degl'istituti di beneficenza, dichiarava solennemente alla ringhiera (17 e 20 giugno 1862) consistere la libertà nel rispettare il diritto degli individui e delle associazioni di pervenire ai loro fini, quando questi fini non offendano altrui e non contraddicano le leggi costitutive della società e che il miglior modo di promuovere e favorire le Opere pie è il rispetto alla volontà dei testatori.

Il sig. Minghetti applica largamente il principio metastasiano che « cangiano i saggi a seconda de' casi i lor pensieri, » e lascia volentieri da parte le teorie per impinguare l'erario. E che questo sia il solo movente dell'essersi disotterrato un disegno di legge ripetutamente riprovato, ne abbiamo già una prova nel vedere chi ne prende l'iniziativa. Si vuole prosperare la condizione delle Opere pie e queste medesime Opere, per cui si prova improvvisamente tanta sollecitudine, non solo non supplicano che si bandisca una legge per cui possano senz'altro barattare i loro prati e campi in cartelle dello Stato, ma la deprecano come un vero malanno e aderiscono prontamente alla Congregazione milanese che segnala il pericolo cui sono minacciate. Singolare beneficio quello che si vuole largire per forza, contrariamente al domma del diritto romano, *beneficia in invitum minime conferuntur*.

Potremmo almeno supporre sinceralità di intenzione se la proposta fosse stata fatta o dal ministro dell'interno o da quello di agricoltura e commercio; se qualche Accademia di economia politica o di scienze morali avesse invitato il Governo a studiare quell'argomento. Invece esso compare di straforo, parto della fantasia di un relatore sulla Giunta incaricata di esaminare il corso forzoso. Certo l'onorevole Mezzanotte crede aver maggior probabilità di trovare cento milioni, prendendoli a chi li possiede, cioè alle Opere pie, che non almanaccando sulle cifre del bilancio. Ed eccolo invaso di voglia d'impedire che quei beni deperiscano, o non migliorino e di risparmiare ai corpi morali le brighe dell'amministrazione. Questo è un vantaggio indubitato, non si avrebbero a presentare che delle cedole al 1° gennaio e al 1° luglio e prendere quanto vi danno: ma non pensiamo che questa comodità compensi a penna i pericoli.

Ma non abbiamo a torturarci la mente per sapere se gatta ci covi, il ministro delle finanze medesimo ci dà il *fin mot*. Si trattava di costituire un fondo di ammortamento del corso forzoso dei biglietti di banca. L'idea era buona e bonissima sarebbe stata quella di formarlo destinando ad esso il sopravanzo del bilancio attivo. Ma per ottenere il sopravanzo conveniva despennare delle spese e siccome questo non si vuol fare, la maggioranza della Giunta immagina la conversione dei beni della *manomorta laicale*. Ecco lanciata la gran parola, che deve trovare grand'eco in chi non guarda che alla corteccia. E il ministro in seno alla Giunta non esita a rispondere « che per la conversione degl'immobili delle Opere pie lascierebbe a *favore dello Stato l'importo della differenza fra il valore reale ed il valore nominale della rendita che si darebbe in cambio.* » In altre parole, non solo si vorrebbe operare una vendita forzata, ma imporre al venditore le condizioni onerose che tornerebbero proficue alle finanze.

Ecco fatto il becco all'oca. Che cuccagna! non si avrebbero più a fare accatti usurarii, costituirsi debitore di cento e riscuotere sessanta, rinvilire la rendita dello Stato per soddisfare le ingorde voglie di qualche speculatore. Si vendono beni, poniamo il caso, per cento milioni e se ne danno al venditore soltanto sessanta o settanta. Ma può forse questo lagnarsi di essere stato assoggettato ad uno scrocchio? O che, voi canzonate. Egli sarà sempre creditore di cento milioni dello Stato, e non più di cento milioni valevano i suoi beni. Solo dovrà avere un po' di pazienza per essere pagato, ma non bisogna essere tanto permaloso, quando per altri motivi si fa poi un contratto tanto vantaggioso.

È probabile tuttavolta che gli amministratori predetti perdidieranno nella loro permalosità e non vogliano acconciarsi di buona voglia alle proposte della Giunta sul corso forzoso ed alla docilità verso la medesima del signor Ministro. Ma sarà almeno contenta la nazione nel vedere costituito, senza un nuovo balzello, quel fondo di ammortamento per cui possa sperare di veder quando che sia sostituiti i lampanti napoleoni d'oro a sudici pezzetti di carta e intanto quasi sparito l'aggio della moneta? *Decipit frons prima multos*, ma malcavvisati coloro che non iscorgessero le più o meno rimote conseguenze della prefata larvata spogliazione. Non s'ha che a consultare la storia per vedere quali effetti essa produca.

È cosa rara che i beni stabili siano portati via da piena, ma niente rara che i crediti diventino inesigibili. E se ciò accade pe' privati qualvolta falliscono, almeno si possono prendere ipoteche su loro, e chi si fidò troppo si batta la guancia. Ma sullo Stato ipoteche non si possono prendere e se esso fa una ritenzione su ciò che deve, o non paga niente affatto, e osserva i suoi patti come gli osservò il Direttorio francese o la Repubblica spagnuola, non rimane al creditore frustrato che la rassegnazione.

Chi può immaginare la condizione in cui si troverebbero in quel caso milioni di sventurati che campavano colla beneficenza pubblica e di cui sarebbero esiccate le fonti, perchè i donatori, vedendo incamerati i beni legati per iscopo di soccorrere ai miseri, è probabile che si rimarrebbero dall'imitare l'esempio dei loro predecessori, di cui si sarebbero violati i supremi voleri. E siccome non si potrebbero lasciar morire di fame quegli infelici, altro mezzo non rimarrebbe per provvedere che la funestissima carità legale, nuovi balzelli per farvi fronte ed ecco ito a monte tutto il beneficio materiale sperato dalla conversione.

Ma questa intacca ancora gli stessi principii cardinali della società civile e nel esamineremo la questione anche sotto questo aspetto.

---

**Camerano.** — Ci scrivono:

Nella notte del 25 sopra il 26 del mese di luglio ultimo chiudeva i suoi giorni tra il compianto universale il sig. Domenico Baldi, sindaco del Comune.

La popolazione, che nei giorni precedenti si affollava alla casa di sua abitazione per avere notizie intorno alla preziosa di lui salute, all'annunzio che non era più, si avvide che più che il capo del Comune aveva perduto in lui il proprio padre, onde preceduta da tutte le autorità locali lo accompagnò numerosissima all'ultima dimora triste e muta per la immensa perdita.

Uomo di tempra antica, austero con se stesso, prudente nei pubblici negozi, fermo nelle sue convinzioni ispirate a quei principii di probità pubblica e privata, oggidì rarissimi, si era procacciato la stima e l'amore di tutti: e resse nelle circostanze difficili in cui fu assunto a capo della nostra magistratura comunale la cosa pubblica con generale soddisfazione.

Mio buon amico in vita, voglio essere il primo a rendergli questo meschino tributo di amicizia, sicuro che ciò facendo mi rendo interprete dei sentimenti dei singoli consiglieri e della popolazione intiera, che riconosce nella morte di lui una grave sventura pel Comune.

30 luglio 1874.

AVV. FRANDI, *cons. comunale.*

**Palermo**, 27. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Un negoziante di tessuti, divenuto in pochi anni milionario, aveva ricevuto una assai grave offesa da un giovinotto elegante appartenente a famiglia aristocratica di cospicua fortuna, il quale, per conseguire la mano e la dote della figlia del suddetto negoziante, aveva ricorso all'espediente di un ratto. La giovane rapita era però stata ricondotta alla famiglia, ed il matrimonio non si potè ciò non pertanto effettuare, per la ricisa opposizione del genitore; e per conseguenza ogni relazione fra il rapitore e la rapita, dopo breve tempo era cessata.

Per vendicare l'onore della famiglia ecco che il vecchio milionario si risolve a far assassinare il seduttore, ed a tal uopo dà incarico al suo cocchiere di compiere l'impresa. Il cocchiere trova un giovane operaio che, per pochissime lire, accetta il terribile mandato, e la sera dell'undici novembre, il baronetto R. di C. P. cade trafitto da una pugnalata nel mentre usciva dalla propria casa.

L'assassino si mette a fuggire inseguito dalla sua vittima che grida al soccorso, e due guardie di P. S. riescono ad arrestare in quasi flagranza il feritore, che si rende confesso, e racconta per filo e per segno come e da chi ricevette incarico di consumare il reato.

Nel giorno successivo la Questura metteva in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria, il ricco negoziante mandante, il cocchiere complice necessario, ed il giovane operaio mandatario; ma, dopo un certo tempo, ecco che il cocchiere viene posto in libertà, ed il processo per conseguenza prosegue contro i soli mandante e mandatario.

Dopo circa otto mesi, avviene il dibattimento alla Corte d'Assise, ed i giurati sono chiamati a rispondere se risulta che il signor negoziante Z. abbia dato incarico all'operaio V. di assassinare il sig. R. di C. P. I giurati naturalmente rispondono negativamente, poichè infatti le trattative coll'operaio V. erano state condotte dal cocchiere, ed il negoziante Z. non aveva mai veduto il suo mandatario. Adunque l'essersi posto fuori causa il complice necessario, dietro l'assolutoria del mandante, e solo a debole maggioranza di voti l'esecutore materiale dell'assassinio fu condannato a 16 anni di lavori forzati.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio reca:

1. **La legge** (n. 2021), in data 19 luglio, colla quale si dichiarano di pubblica utilità le opere d'ampliamento della piazza del Municipio di Napoli.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCXCVIII, parte suppl.), del 4 luglio, che autorizza la *Società Enologica Scandinava* a sedente in Scandiao.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCXCIX, parte suppl.), del 4 luglio, che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Ozimo.

4. **Un regio decreto** (n. 2099), del 23 giugno, che approva il nuovo Statuto e il ruolo del personale del R. Istituto dei Sordo-muti in Roma.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — L'elenco delle inscrizioni fatte dal 26 luglio al 1° agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Pasquale Gramo, proprietario, res. a Torino, con Maria Leonardo, res. a S. Mauro.

Bartolomeo Boccassino, bracciante, resid. a Torino, con Margherita Ostorero, cuciniera, res. a Torino.

Eugenio Zucca, falegname, res. a Torino, con Teresa Migliarino, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Tricotti, carradore, res. a Torino, con Maria Ottino, sarta, res. a Torino.

Carlo Groveri, lavandaio, res. a Torino, con Catterina Doria, lavandaia, resid. a Settimo Torinese.

Giorgio Gili, negoziante, resid. a Torino, con Maddalena Masera, negoziante, residente a Villanuova d'Asti.

Pietro Pittarelli, negoziante, res. a Torino, con Teresa Masnero, sarta, res. a Torino.

G. B. Viotti, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Catterina Costa, cameriera, res. a Torino.

Antonio Barbieri, caffettiere, res. a Pistoja, con Anastasia Soria, serva, res. a Pistoja.

Domenico Pesce, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Lavasar, sigaraia, residente a Torino.

Matteo Raineri, spazzino, resid. a Torino, con Maddalena Isoletto, contadina, residente a Torino.

Pietro Stura, ebanista, res. a Torino, con Catterina Cresto, operaia in sete, residente a Torino.

Giovanni Cometto, cardatore di lana, res. a Torino, con Barbara Ambrosio, tessitrice, res. a Torino.

Giovanni Battista Bertotto, falegname, resid. a Torino, con Margherita Brunero, res. a Torino.

Domenico Alasonetti, segretario privato, residente a Torino, con Emilia Pugni, res. a Torino.

Chiaffredo Ballone, negoziante ambulante, res. a Nizza, con Catterina Parusia, residente a Nizza.

Giovanni Ferro, droghiere, res. a Torino, con Assunta Laverdino, res. a Torino.

Enrico Lusso, fonditore di metalli, residente

---

# APPENDICE

## COSTUMI E VIAGGI

### Il Giappone.

I.

Il Giappone offre in questo momento l'aspetto d'un caleidoscopio dove i colori più strani si frammischiano, s'imbrogliano a gara e lasciano di continuo confuso l'attento osservatore che desidera rendersi un conto esatto degli avvenimenti che vi hanno luogo, degli uomini che li dirigono e delle impressioni del popolo che li subisce. Chi esamina un po' studiatamente le cose giapponesi, chi studia il rapido cammino di codesto impero verso l'incivilimento europeo, è fin dalle prime colpito dal contrasto profondo che passa fra il chinese, refrattario alle nuove idee, lento a smuoversi, invincibilmente attaccato ai costumi, alle usanze del passato, e il giapponese dotato invece d'una incredibile mobilità di spirito, facile a scostarsi dalle sue tradizioni, singolarmente avido di vedere, comprendere e imitare. E pur tuttavia, per la maggior parte dei lettori europei, la China e il Giappone fanno da lungo tempo come una cosa sola, e quei due popoli furono creduti rami d'un medesimo tronco, separati appena da qualche leggera differenza di religione, di linguaggio e di costumi. Da qualche anno la luce s'è fatta, le numerose spedizioni navali della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, l'apertura dei porti che ne fu il risultato, il contatto colle popolazioni di que' due imperi, permisero di porre in chiaro assai de' fatti dubbi e di accertare delle profonde diversità, là dove non si sospettavano neppure.

Le informazioni, i documenti abbondano, i libri eziandio e i lettori vogliosi di istruirsi a questo riguardo, non hanno che l'imbarazzo di scegliere. Per quanto concerne la China stazionaria, que' libri, veri dieci anni sono, veri l'anno scorso, tali sono anche oggidì e saranno domani; ma la storia contemporanea del Giappone invece è ben altrimenti imbrogliata e variabile, gli avvenimenti precipitandovisi da confondere e far perdere la scrima agli storici. Ne consegue che le viste complessive mancano affatto, che ciò onde si è colpiti sopratutto è il particolare, e che si resta assai più sapuli dell'aspetto del paese, dei costumi e delle bizzarrie del Giappone, che non delle fasi diverse cui subisce la sua politica. Da tutti si avverte, anche istintivamente, che il vecchio Giappone se ne va co'suoi paraventi, i suoi bronzi, le sue case da *the*, e si fa in tutta fretta a fotografarlo prima che abbia cessato di esistere.

L'impero del Sole Levante si stende su circa 550 leghe di latitudine e 560 di longitudine; esso raffigura un gran ferro da cavallo, di cui il convesso sta di faccia all'Asia; la punta nord piega verso la Mantsciuria; quella sud confina col continente asiatico, da cui la separa lo stretto di Corea; nell'interno esso contiene un mare chiamato appunto mar del Giappone, del quale la maggior larghezza arriva a 240 leghe marine; alle due estremità questa larghezza varia fra 50 e 100 leghe. In realtà esso è un agglomerato di isole separate da piccoli tratti di mare, il numero delle quali oltrepassa 3800. Al centro di codesto arcipelago sta l'isola di Nippon, la quale misura da 300 leghe di lunghezza per 70 di larghezza in ragguaglio. L'arcipelago trovasi sotto la medesima latitudine della Francia e della Spagna; ma nella parte settentrionale il clima è relativamente più freddo, e ciò per la vicinanza del mare di Ochotsk e per le grandi agglomerazioni di ghiaccio che periodicamente si staccano dalle zone polari.

Il suolo è montagnoso, variato, bene adacquato. La formazione geologica è evidentemente volcanica, e per questo rispetto si avvicina molto alla struttura degli arcipelaghi oceanici. Qui, come nella Polinesia, i volcani si sono spenti a poco a poco; solo il Fusiyama dà ancora di quando in quando segno di vita.

La popolazione, secondo l'ultimo censimento del 1873, il solo d'altronde che sia stato fatto in condizioni regolari, raggiungerebbe la cifra di 43,110,825 abitanti.

La razza è essa autoctona? Può quasi per sicuro dirsi di no; ma d'onde ella sia immigrata è quistione non ancora risolta. Il signor Cronier di Varigny che l'ha trattata da ultimo, affermando che essa ha una grandissima analogia con quella che popola attualmente la Polinesia, vorrebbe che si considerassero come provenienti da un medesimo stipite. I tratti del volto, egli afferma, l'angolo facciale, la statura, il temperamento sono affatto i medesimi presso i due popoli, e il linguaggio stesso, benchè a primo aspetto differentissimo, ha tante cose comuni, che bastano pochi giorni d'attinenza, perchè il Giapponese e il Polinesiano si comprendano.

Alla fine del XII secolo delle grandi convulsioni politiche ebbero luogo sugli altipiani dell'Asia superiore: orde di barbari sotto la condotta di parecchi capi, fra cui il più famoso Tching-Ges-Kan, inondarono l'Asia, invasero le Indie, la Persia, la Siria, la Moscovia, la Polonia, l'Ungheria, fino l'Austria. La storia ha conservato la memoria di queste terribili avalanche umane che fecero correre alla civiltà sì grandi pericoli; ma questo torrente devastatore non si diresse soltanto sull'Europa: sul versante opposto (così dice il succitato autore) si produsse il medesimo fenomeno: le orde mongole si abbatterono nelle regioni del sud, spingendo innanzi a sè le popolazioni spaventate, addossandole alla penisola di Malaca, gettandole in mare e obbligandole a cercare un rifugio nei loro canotti da pesca. Portati dalle correnti d'acqua calda che provengono dall'Oceano indiano e che vanno dal sud-ovest al nord-est, è più che verosimile che moltissimi fra quei barchetti siano venuti ad arenarsi sulle sponde del Giappone.

Certo è che siffatta emigrazione forzata ha popolato gli arcipelaghi dell'Oceania, da Tahiti, le isole Fidji e quelle de' Navigatori sino alle isole Sandwich. In tutti codesti arcipelaghi si trova una lingua

a Torino, con Maria Gilli, sarta, residente a Torino.

Vittorio Airaudi, orefice, resid. a Torino, con Teresa Caretto, cuoca, resid. a Villa-Castelnuovo.

Lorenzo Sevicelli, muratore, resid. a Torino, con Maria Rainelli, res. a Orbassano.

Alberto Viriglio, impr. privato, resid. a Torino, con Delfina Banchiero, residente a Torino.

Giov. Ferraris, falegname, resid. a Torino, con Ermenegilda Canepa, sarta, resid. a Torino.

Vittorio Prunetto, commesso viaggiatore, res. a Torino, con Maria Marchisio, negoz., res. a Torino.

Antonio Degaspari, orologiere, resid. a Torino, con Virginia Pechettino, sarta, resid. a Torino.

Antonio Ferrara, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Francesca Morlando, spirettaia, res. a Torino.

Ant. Cappello, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Gillio, cameriera, residente a Torino.

G. B. Turinetti, tornitore, resid. a Torino, con Domenica Monti, sarta, residente a Torino.

Gioachino De Ballieu, impiegato alla ferrovia, res. a Torino, con Amalia Crovatto, res. a Torino.

Pietro Serra, compositore-tipografo, res. a Torino, con Adelaide Vecchia, resid. a Torino.

Pietro Piatti, tornitore in metalli, res. a Torino, con Maria Oliveri, cucitrice, resid. a Torino.

Bartolomeo Scorzo, cantiniere, resid. a Torino, con Emilia Oddone, cucitrice, residente a Torino.

**Visite alle manifatture.** — La Scuola speciale di commercio di Garnier nel corrente anno scolastico visitò alcune delle più importanti fabbriche della nostra Torino.

Queste visite a complemento delle lezioni di Merceologia, dettate dal prof. Fino, sono di un utilissimo ammaestramento pei giovani che si dedicano ai commerci ed alle industrie. Nelle lezioni orali sperimentali che si danno in iscuola, si fa la storia e la descrizione delle mercanzie coi saggi e le manipolazioni relative.

Le manifatture che si vanno visitando a seconda che si studia un ramo speciale di materie prime, sono sempre precedute da una breve esposizione dello scopo che si propone l'industria che si esercita nelle materie studiate in iscuola; chiamando l'attenzione degli allievi sulle condizioni economiche e naturali in cui si trova collocata la manifattura, circa la sua importanza, alle vie di comunicazione, alla natura delle acque che vi discorrono, alle materie prime impiegate, ed alle trasformazioni successive che queste subiscono, alle qualità e quantità dei prodotti da essa ottenuti, agli apparecchi e strumenti adoperati col numero ed al salario degli operai addetti a'la fabbrica ed ai modi di contrattazione; esortando finalmente gli allievi a tener conto delle istituzioni annesse allo stabilimento, per migliorare la condizione morale e materiale dei lavoranti.

In seguito a gentile invito fattici dal professore cav. G. Armandon, uno dei primi industriali d'Italia, allorquando onorò con una sua visita la scuola di commercio, si andò a visitare il Museo merceologico industriale, collezione numerosa e completa di prodotti naturali e manufatti di tutti i paesi. Oltre la spiegazione delle singole merci, l'egregio Armandon dimostrò di qual grande rilievo fosse lo studio delle materie prime, facendo emergere il vantaggio che si può ritrarre dalla visita di una fabbrica, di una manifattura.

Nel Museo l'egregio professore D'Ancona ci accoppiò la parte economica, destando nei giovani l'amore alle arti ed imparando loro ad apprezzare l'importanza, la dignità del commercio e delle industrie, facendo quindi un raffronto fra le industrie italiane e quelle delle altre nazioni.

Varii stabilimenti industriali furono visitati, quali: la Condizione pubblica delle sete, diretta dai signori Rovè, Milanesio, Alovisio, ai quali dobbiamo rendere i nostri vivi ringraziamenti per la buona accoglienza ricevuta; la fabbrica del gaz situata in Borgo Dora: accolga l'egregio Direttore i sentiti nostri ringraziamenti per la cortese premura ch'ebbe nel far visitare, per mezzo di un impiegato, minutamente i vari e molteplici apparecchi a tal uopo adoperati.

Si visitò pure la fabbrica di guanti del signor Fiorio.

È noto che i guanti in pelle spediti dalle fabbriche della nostra Torino vincono il paragone sui migliori mercati d'Europa, e primeggia fra queste fabbriche quella del signor Fiorio. Riceva questi per le cortesie usate i sinceri ringraziamenti degli alunni della Scuola speciale di commercio di Torino.

**Delizie dei contribuenti.** — Ci scrivono:

« Stamattina — 1° agosto — il signor agente delle tasse, con zelo insuperabile, faceva affiggere alle cantonate un avviso con cui avvertiva quei contribuenti, i quali non avevano fatto la loro dichiarazione in *luglio* (scaduto da sei o sette ore), che avevano ancor tempo a farla in agosto..... pagando però la multa.

« Io potrò essere uno di questi fortunati mortali, e senta come: Nè l'avviso del sindaco, nè quello dell'agente pubblicati prima d'ora onde rammentare l'obbligo della dichiarazione, indicavano come questa si dovesse recapitare; la scheda stessa, da riempire all'uopo, non reca al proposito alcuna indicazione. Una volta la si poteva mandare per la posta: il modulo attuale non ha più posto per l'indirizzo.

« Per sapere qualche cosa andai all'ufficio. Erano le undici di mattina: un vecchio usciere a tutte le mie interrogazioni non rispose altro fuorchè: *Passi dalle due alle cinque*. Una tale ora vidi bene che era indicata per le *udienze* del capo d'ufficio; ma che abbia da essere mantenuta farisaicamente anche per dare una semplice spiegazione? A questa stagione in cui si è fuori città tutti i momenti, non potrà approfittarsi di un'ora in cui generalmente si può saper dappertutto per sapere una cosuccia da nulla riguardo alle imposte? Non basta pelarci, bisogna ancora romperci...?

« La morale. — Tornai via colla mia scheda in tasca; non la mandai e non la mando più nemmeno in agosto.

« Sicuramente il Governo avrebbe tutto a guadagnare se procurasse di non molestare inutilmente i liberi cittadini. »

*(Segue la firma).*

**Uno dei desideri** più vivi della nostra cittadinanza è prossimo ad essere soddisfatto.

Il fabbricato detto del *Ghetto* è posto all'asta per il 5 prossimo novembre per il prezzo di L. 750,000; è certo che i compratori, che speriamo non mancheranno, non vorranno lasciare tale edifizio nel misero stato in cui si trova.

E così non solo la parte centrale della nostra città riceverà un notevole miglioramento, ma scomparirà perfino il nome di un fabbricato che significò nei tempi passati intolleranza religiosa ed ingiustizia eretta a sistema.

**Una bella sorpresa** se l'ebbero coloro che questa mattina passarono sulla piazza dello Statuto.

Per magico incanto, o meglio per il magico magistero del pennello dei professori Morgari ed Ardy, sorse colà d'un tratto, in tutta la sua maestà, il monumento che secondo il bel disegno del conte Panissera deve colà erigersi ad onore degli autori del Traforo delle Alpi.

Se si fosse sempre seguitato quest'ottimo pensiero di esperimentare prima dall'esecuzione con tele dipinte l'effetto dei progettati monumenti, quanti errori or irreparabili si sarebbero evitati, quante spese si sarebbero risparmiate, quanto disarmonie di linee e disproporzioni si sarebbero facilmente corrette!

In questo monumento, all'infuori di un'aggiunta di scogli alla base, nulla vi è da correggere, e tutto da lodare; il sito scelto non potrebbe essere migliore; come spiccano bene quelle linee frastagliate sull'azzurro del cielo, come è fantastico quel Genio trionfatore della inerte ed immane forza della natura!

Questo monumento, che esce così fortunatamente dal solito convenzionalismo, dalla solita monotonia di linee, sarà sempre splendido ornamento alla nostra città; collocato in mezzo alle aiuole, con la catena delle Alpi per sfondo, con Doragrossa in prospetto, attirerà per forza l'attenzione e l'ammirazione continua dei cittadini e forestieri.

Un solo desiderio sentiamo questa mattina universalmente a manifestare dai numerosi ammiratori che erano adunati in Piazza dello Statuto, ed è che la statua raffigurante il Genio, sia fusa in bronzo, e non scolpita in marmo; il marmo, in quella posizione specialmente, esposto ai freddi venti delle Alpi, non potrebbe durare che pochi anni, e non darebbe alcuna idea di quella durata che deve avere un monumento. Come dalle Accademie del marchese Colombi, i monumenti si fanno o non si fanno, ma quando si fanno, bisogna che siano fatti a dovere; e non è per il risparmio di 20,000 lire che si debba guastare lo stupendo concetto del conte Panissera.

**Serate Italiane.** — È uscito il 31° numero (volume secondo) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Garibaldo, duca di Torino*. Racconto del secolo VII, cont. (V. Bersezio) — *Eugenio Cumba* (L. Muggio) — *La figliuola di latte*, figurina, fine (G. Faldella) — *Salsomaggiore*, I. (A. Rondani) — *Il testamento di Claudio Rizzio*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Rivista politica*, luglio (L. Muggio) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — Sciarada.

**La nuova cometa.** — Ecco notizie ufficiali sulla nuova cometa già da noi annunziata:

Il sig. Stephen, direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, con un suo telegramma dà avviso che il sig. Borrelly, collega del sig. Coggia, il quale, come è noto, scoprì pel primo la cometa testè passata nell'altro emisfero, ha scoperto una cometa da quell'Osservatorio, la quale il dì 26, alle ore 9 antim., era accanto alla stella Theta, nella costellazione del Drago, in diritta ascensione di 235 gradi e 4 minuti, e alla distanza polare di 80 gradi e 58 minuti. La cometa è assai brillante e si dirige verso l'occidente.

**Teatri.** — La stagione di rigore, cioè la stagione di prim'ordine di operette buffe italo-francesi, auspici i nocchieri Lupi e Bergonzoni, si è inaugurata ieri sera al Balbo con grandissimo concorso di pubblico. Dall'orchestra alla galleria era tutto un mare di teste... Se il Balbo fosse stato due volte più spazioso si sarebbe empito egualmente; oramai le operette hanno acquistato tale supremazia sul rispettabile pubblico che a non darle almeno due o tre volte all'anno, si correrebbe il pericolo di chiudere ermeticamente le porte dei teatri, con grave danno dell'ufficio del registro e bollo, che non potrebbe più esigere la equa e proporzionale tassa sul prodotto lordo serale, per impinguare le finanze dello Stato e addivenire a quel certo pareggio che non viene mai.

I vecchi *habitués* bruciavano dal desiderio di battere le mani, come si suol dire, alle vecchie conoscenze per dar loro il ben arrivato. Il suggeritore si agitava nel cupolino come se avesse voluto dire: son qua io!... ed il naso del maestro Canti, direttore d'orchestra, era rivolto verso il telone-*réclame* Gandolfi per attendere il segnale.

Il segnale c'è: attenzione generale sulla *Coppa d'argento*. La tirolesi studiano la scala sentitasi pel gran concorso degli orfeonisti... Giungono uno dopo l'altro Bergonzoni, Ficarra e le signore Frigerio e Geminiani: applausi calorosi.

Le mani dei signori *habitués* sono soddisfatte.

Le signore Frigerio e Geminiani, specialmente la prima, hanno conservato lo stesso *schick*, lo stesso brio dell'anno scorso: cantano intonatissimo e si fanno rimarcare per la loro voce sempre fresca e passionata.

Bergonzoni non canta, tuona; Ficarra non tuona e non canta; Cesari, ex-basso comico, è artista di molti mezzi e come tale è salutato dal pubblico.

Dal primo all'ultimo pezzo un applauso solo: *La coppa* di Vasseur entra nel vero *magnum* della benevolenza pubblica, mentre sotto il titolo di *Timbale d'argent* aveva avuto quasi l'ostracismo. Come va questa disparità di giudizio? Va, va... perchè il traduttore ha avuto il buon senso di togliere tutti i punti scabrosi della commedia e n'è riuscito, se non interamente, almeno in parte. Benone.

Allora inneggiamo anche al traduttore, ma non dimentichiamo di dire che in francese od in italiano la *Coppa d'argento* è, e sarà sempre una melensaggine ed una stramba importazione d'oltre Alpi.

La Compagnia Bergonzoni presenta un insieme ed un affiatamento lodevolissimi.

La 2ª rappresentazione del *Don Pasquale* all'Alfieri, ha procurato ieri sera altro buon introito all'Impresa e grandi applausi all'egregio artista Giuseppe Ciampi.

*Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 31 luglio 1874.*

*A domicilio* — Nuyts avvocato Giovanni Nepomuceno, d'anni 74, di Torino, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, professore emerito di Diritto e direttore generale della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl'incendi — Bonino Marta, id. 78, di Netro (Biella) — Rapetti Cristina nata Zanotti, id. 31, di Cuceglio (Ivrea), operaia all'Opificio meccanico militare — Mejs Carlo, id. 9, di Torino — Fiora Maddalena, id. 9, di Torino — Pocchettino Isabella nata Albera, id. 62, di Carezana (Vercelli) — Più 6 minori d'anni 7.

*Negli ospedali* — Num. 6.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne deve dedurre uno non residente in questo comune.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° agosto 1874.*

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
1° agosto 1874.

| | Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 733,2 | +20,9 | 12,5 | 69 | 15° 1' | N | ser. |
| 9 ant. | 734,7 | +23,2 | 13,9 | 66 | 15° 4' | N | ser. |
| 12 m. | 735,0 | +24,3 | 14,9 | 67 | 15° 7' | N E | ser. n. |
| 3 pom. | 734,3 | +25,9 | 14,9 | 61 | 15° 5' | N E | s. p. n. |
| 6 pom. | 733,6 | +26,1 | 14,5 | 61 | 15° 0' | N E | n. ser. |
| 9 pom. | 734,8 | +24,1 | 15,1 | 69 | 15° 4' | calma | ser. |

Temperatura estrema all'ombra { minima + 17,0 / massima + 26,9
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 2 + 19,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma).* — 3 agosto 1874.
Nascere del **Sole**, ore 5 7 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 49
Nascere della **Luna**, 10 33 sera
Passaggio al meridiano, ore 4 37 matt.
Tramonto, ore 11 17 matt.
Giorno della Luna 21°.

**Bollettino meteorologico.**
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 lug... 1874 (ore 4 pom.):
Mare grosso Trapani, agitato Capri e Portotorres, mosso altrove. Venti forti tra nord-ovest e nord-est basso Mediterraneo. Cielo generalmente nuvoloso. Barometro alzato fino 3 mm. Italia superiore, poco abbassato inferiore. Tempo migliore, qua e là turbato, con dominio venti freschi e forti delle regioni nord.

# IL BANDITO MESSICANO

*(Seguito, vedi n. 210)*

XVII.

Alla rivelazione di Carlos, il quale poi spiegò man mano come tutti gli indizi lo avessero menato alla certezza che Rosita era in potere di Viscarra, don Giovanni provò il maggior dolore, la maggior rabbia, la maggior disperazione che uomo possa sopportare. L'oggetto dell'amor suo, che era la sventura facevagli conoscere ancora più caro, in mano di quelli scellerati capaci di tutto! Se non si faceva presto a recarle soccorso, a torla da quelle mani infami, ella era perduta.

— Oh bisogna salvarla, — gridò egli, acceso nel volto, i pugni serrati e la voce tremante, — bisogna ad ogni costo penetrare sino a lei e se non si può altro, almeno vendicarla....

Carlos interruppe con una cupa freddezza che faceva strano contrasto colla violenza dell'amico.

— Abbiamo noi un migliaio d'uomini bene armati, disciplinati e audaci da fare l'assedio del presidio e dargli l'assalto? Se ci presentiamo alla porta dell'edificio, non ci sarà chiusa la porta, e ancora che riusciamo a varcare la soglia che faremo?

Don Giovanni si torceva le mani con atto disperato.

— Eppure bisogna fare qualche cosa... Ogni ora, ogni minuto che passa può essere fatale a quell'innocente....

— Avete ragione, — riprese con maggior impeto Carlos: — qualche cosa deve farsi, e subito.

Si premette il capo colle mani come per farne uscire un'idea.

— Sì, — disse poi, — non c'è altro che introdursi là dentro, subito, il più presto che si possa e veder di avere faccia a faccia il colonnello....

— Ci vado io.... — prorupe il bollente *ranchero*.

— No: — disse fermamente Carlos: — questo spetta a me....

— Ma io....

— Voi l'amate, lo so; ma io sono fratello della poveretta, e sono più avvezzo ad affrontare i pericoli; la sorte mi favorirà di meglio.

Chiamò Antonio, nel quale aveva fiducia interissima, diede le disposizioni opportune per guidare in una sanezza la schiera e gli disse quello che stava per compiere.

Antonio, il quale dall'esame delle traccie era venuto per suo conto anch'egli alla medesima conclusione, intorno ai rapitori della giovane, strinse le mani con sgomento e meraviglia.

— *Dios de mi alma!* — esclamò — andarsi a cacciare là dentro! Un leone che si getta da sè nella trappola!... Ma se penetra entro quella soglia *Usted* è perduta.

— Chi sa! — rispose il *cibolero* con una sublime confidenza nel suo coraggio e nella giustizia di Dio.

— Ma che vuol ella fare?

— Non so bene ancora... Ch'io mi trovi innanzi a quell'empio e un'ispirazione verrà.

— Si ricordi che sua madre le ha raccomandato d'essere prudente.

— È vero; ma qui la maggior prudenza è di non avere... Pensa Antonio che se nulla si tenta, Rosita...

Non disse il resto, ma il meticcio con una terribile imprecazione mostrò che aveva capito tutto.

— Ma noi frattanto, — saltò su l'impaziente don Giovanni, — noi che cosa faremo? Non potremo esservi di alcun vantaggio?

— Voi faciliterete la mia fuga, s'io riesco ad uscire di colà.... Antonio eseguisca solamente con tutto rigore quello che gli ho detto.

Antonio fece un atto vivamente affermativo.

— Ora non perdiamo più tempo, i minuti sono preziosi. Venite.

Tutta la piccola schiera discese rapidamente la strada che menava a Sant'Eldefonso.

Giunta al piano, questa strada attraversava un *chapparal*, vai quanto dire una specie di bosco, quasi impenetrabile, composto di arbusti e di rovi; qua e là solamente vi si aprivano dei sentieri pel passaggio del bestiame, per uno dei quali anche uomini a cavallo potevano avvicinarsi alla distanza di meno d'un chilometro dal presidio, senza essere veduti dalle sentinelle.

comune, il medesimo tipo, le medesime tradizioni; la natura del suolo e del clima ha leggermente modificato alcuni di simili tratti comuni, ma la loro identità fondamentale salta agli occhi dell'attento osservatore.

Le correnti marittime hanno avuta nella storia di simili colonizzazioni forzate una parte considerevole. Quanto all'obbiezione che la distanza da cui sono separati siffatti arcipelaghi rendeva il viaggio impossibile a piccole imbarcazioni, una quantità di fatti contemporanei è venuta a smentirla. Il medesimo signor Cronier di Varigny racconta che nel 1862, trovandosi egli a Honolulu (in una delle Sandwich) un piccolo battello da pesca giapponese venne a prendervi terra, trascinato da un tifone, e gettato su quelle coste dopo trentadue giorni di traversata. Due su nove di quelli che lo montavano erano morti in codesto viaggio straordinario. Ora dal Giappone alle isole Sandwich la distanza è di 700 leghe e non è tramezzata da alcun gruppo d'isole; mentre dallo stretto di Malacca al Giappone gli arcipelaghi abbondano e formano come altrettante naturali stazioni intermedie.

Si può inoltre citare per esempio eziandio la storia dei disertori portoghesi, ai quali si devono le prime rivelazioni intorno al Giappone. Imbarcatisi sopra una giunca indigena a Siam, trascinati dalla burrasca e dalle correnti, vennero a far capo all'isola Kion-Sion nel 1542. Tre anni più tardi un avventuriere portoghese, ben conosciuto, Fernando Mendez Pinto s'imbarcava a Macao sopra una giunca, e i venti e le correnti lo gettavano sull'isola giapponese di Tanegasima.

II.

Malgrado tutte le barriere innalzate da una politica gelosa e corta di vista, avendosi a che fare con una razza sollecita ad assimilarsi le idee esterne, è cosa evidente che poco a poco un'infiltrazione avrà luogo dal di fuori e che il giorno in cui quelle barriere innanzi alla forza od alla persuasione cadranno, le aspirazioni lungamente compresse e segretamente incoraggiate faranno esplosione.

È quello che succede nel Giappone. Da principio, nella sua storia, noi troviamo l'ordinamento feudale e militare, lo stesso (altro punto di contatto) che esisteva ed esiste in una parte della Polinesia; più tardi, a costa della classe feudale, consumatrice senza produrre, notasi il sorgere lento, ma progressivo, di una classe mezzana produttrice maggiormente che consumatrice, agricola, commerciale, industriosa, che assorbe man mano i capitali, che occupa e dissoda il terreno improduttivo fra le mani dei daimios, ossia principi creditari, qualche cosa come i nostri grandi vassalli del medio evo, a volta a volta protettori, nemici, soggetti arroganti e alteri dei loro re.

Codesti tipi esistono ancora al Giappone; i principi di Satsuma e di Sciotò ne sono i rappresentanti. Alti e potenti signori, sovrani quasi assoluti di vasti territori, circondati d'uomini d'arme infeudati alla loro autorità e pronti a fare ogni cosa dietro loro ordine, abitavano essi vasti castelli fortificati, in cui tenevano una specie di corte, non mostrandosi a Kioto che a rari intervalli e sempre con tanto seguito che pareva un esercito. Al di sopra di loro un sovrano impotente, relegato nell'oscurità del suo palazzo e nelle delizie di un serraglio di donne, del quale aveva egli solo il triste privilegio, costretto a subire a seconda l'ascendente del più forte dei suoi sedicenti vassalli: tale era ancora pochi anni fa la condizione politica del Giappone.

Il sovrano, ridotto a fantoccio, era il mikado, il quale aveva ricevuto il suo potere dal cielo direttamente, ma che viveva escluso del tutto dagli affari terrestri, che erano condotti dal siogun (o taikun), una specie di prefetto del palazzo, dapprima nominato dal mikado, ma che poi, affrancandosi a poco a poco da ogni umiliazione d'investitura, era giunto a considerare e far considerare da tutti il suo potere come proprio ed ereditario. La storia del Giappone dal XIV secolo fino ai giorni nostri è quella delle lotte dei daimios fra di loro per contendersi il siogonato e perpetuarlo nella loro famiglia.

In tali lotte più o meno sanguinose, complicate da intrighi di corte, i principi di Mito finirono per trionfare, e nel 1858 il capo di questa casa, Stotsbashi, uno degli uomini di Stato i più illustri del Giappone, esercitava a Kioto il potere sovrano.

Stotsbashi è uno dei tipi più curiosi della storia giapponese. Gli avvenimenti in cui si trovò involto, mal compresi, male interpretati all'epoca in cui ebbero luogo, provocarono sul conto di lui gli apprezzamenti i più contraddittori anche presso i diplomatici europei allora residenti nei porti del Giappone. Gli uni lo rappresentarono come un novatore audace, gli altri lo giudicarono invece un avversario dissimulante dell'ammissione degli stranieri, in definitiva tutti come un gran vassallo rivoltato contro il suo legittimo sovrano. Oggi la luce s'è fatta su quegli avvenimenti, e già si può rendere all'ultimo dei siogun la giustizia che gli è dovuta.

Dotato d'un'intelligenza poco comune, Stotsbashi aveva compreso, fino dal suo salire al comando, che si faceva impossibile mantenere le barriere antisociali elevate fra l'impero e gli europei. Le potenze straniere battevano a colpi raddoppiati alle porte del Giappone: le squadre inglesi, francesi, russe, americane, facevano frequenti apparizioni sulle coste, il commercio cogli Olandesi tollerati a Desima, e soli ammessi a trafficare coll'impero, prendeva considerevoli proporzioni sempre più; la classe mezzana, impaziente di aprire ai suoi prodotti dei nuovi sbocchi, mormorava contro la politica gretta dei daimios. Posto fra le sollecitazioni minacciantì degli stranieri che domandavano trattati colla miccia dei cannoni accesa, e lo scontento interno, Stotsbashi, desiderando ardentemente inoltre di infliggere un nuovo colpo all'influenza dei daimios, e indebolire così i suoi nemici naturali, consentì ad aprire delle trattative che nel 1863 terminarono colla dichiarazione di apertura dei porti di Hiogo e di Osaka al commercio straniero. Stipulò solamente che gli sarebbero lasciati alcuni anni di indugio, affine di preparare gli spiriti a questo cambiamento di politica, e che quindi i sudditi porti non sarebbero realmente aperti che il primo gennaio 1863.

*(Continua).*

Antonio conosceva tutti i meandri di quel labirinto di nuovo genere, e condusse per la strada più corta la banda fino al punto più vicino delle mura della caserma. Là tutti scavalcarono e si nascosero dietro i fogliami.

— Non vi movete di qua, — disse il *cibolero*, — se fuggo a cavallo galopperò verso di voi e in due salti vi avrò raggiunti; se sono a piedi ho gambe abbastanza buone per superare lo spazio che ci separa in men che non si dice: non mi coglieranno nè colle loro mani, nè colle palle dei loro poco abili moschetti... Al mio ritorno vi dirò quello che sia da farsi poi... Se non ritorno, allora sarete liberi di andarvene ciascuno per suo conto... Ma non partite di qua prima della notte chiusa. Ancorchè mi cacciassero in prigione, non è impossibile che io me la svigni. Ho meco dell'oro, molto oro, e con questo si aprono tutte le porte. Addio.

Per non essere troppo presto scoperto, non uscì subito dal bosco e non prese la strada retta verso il presidio, ma guidato da Antonio per un altro sentiero venne ad uscire sopra una strada di costa alla caserma. Quando fu fuori della piante, e Antonio lo ebbe lasciato, Carlos mise il suo cavallo al galoppo, e si diresse verso la porta principale dell'edifizio; aveva alla cintura il suo *machete*, passato per la cinghia alla spalla la sua carabina e lo seguiva il fedele e forte e coraggioso *Cibolo*.

*(Continua)*

---

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

30 *luglio (sera)*.

Sarà accorto davvero chi sappia dar ragione del sequestro inflitto ai giornali che recarono la pastorale dell'arcivescovo di Parigi. Qui se ne fanno i più varii commenti, ma non trovo chi approvi il provvedimento. Se ne rallegrano forse, nel loro animo, i clericali, ai quali non par vero che il Governo italiano si presti a giustificare le accuse di arbitrio e di violenza alle quali è fatto segno. Il più strano della cosa si è che i giornali di provincia contenenti la pastorale (citerò, testimone *de visu*, la *Nazione* e la *Gazzetta d'Italia* di Firenze) non furono punto trattenuti. La posta li distribuì onestamente ai pacifici cittadini, i quali possono così giudicare se veramente quella pastorale racchiudesse sì grande minaccia per le cose nostre. Dico così perchè non si può supporre che il fisco abbia agito in omaggio ad un principio o per atto di sterile protesta. È manifesto che nelle persone che hanno la mano in questa faccenda non è ben chiara la distinzione — logica del resto ed elementare — tra l'atto di chi si permette una manifestazione ingiuriosa contro il Governo, e quello di chi la riproduce solo per denunciarla al pubblico giudizio e per stigmatizzarla come si conviene.

Verranno o non verranno i due Imperatori in Italia? Le probabilità sono oggi per l'affermativa (*). Dicono che entrambi verranno assieme, che la scelta del luogo di ritrovo penda tra Torino, Venezia e Milano, essendo esclusa, per ragioni le quali, a dire il vero, mi sembrano applicabili anche a Venezia e Firenze per considerazioni di analoga natura, Roma per timore delle complicazioni che potrebbero sorgere nell'etichetta a cagione della Corte Vaticana. Soggiungono però che ogni esitazione sia svanita nell'Imperatore di Germania dopo che l'attentato contro Bismark ed il linguaggio degli organi clericali lo prosciolsero da ogni riguardo verso il partito cattolico, e che l'Imperatore d'Austria non abbia voluto essere da meno dell'Imperatore di Germania, dal momento che si tratta di restituire una visita ricevuta nello stesso tempo. Suppongono infine che questa eventualità del viaggio dei due Imperatori non sia estranea alla sospesa discussione della Camera, di cui una rappresentanza dovrebbe naturalmente figurare in tale circostanza. C.

(*) Questa notizia è in qualche contraddizione con quanto risulterebbe a noi; tuttavia il nostro corrispondente è d'ordinario così bene informato, che crediamo ammettere la sua versione.

---

L'on. deputato Ara oggi presentò querela di diffamazione contro coloro che stamparono calunnie a suo carico.

---

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che da qualche tempo si ripetono con frequenza i casi di passaggio del nostro confine da parte di ufficiali francesi, anche in divisa.

Nella settimana scorsa sono stati dai carabinieri fermati tre ufficiali del genio che andavano girando nel nostro territorio in completo uniforme e muniti di carte topografiche.

Quel corrispondente soggiunge che questi fatti, i quali sono a notizia del pubblico, producono in quella provincia una penosa impressione.

Noi speriamo che il nostro Governo avrà a quest'ora fatto osservare al Governo della Repubblica quanto poco queste passeggiate militari siano conformi agli usi e ai riguardi internazionali.

---

Le più sconfortanti notizie giungono dai RR. Consoli di Levante e segnatamente da quello di Smirne, sulla misera condizione degl'Italiani che si recano colà in cerca di lavoro, e, delusi nelle loro speranze, sono ridotti all'accattonaggio per campare la vita.

Noi consigliamo quindi un'ultima volta coloro coi quali il ticchio di recarsi all'estero in cerca di lavoro, il consigliamo ad informarsi prima sulle condizioni dei paesi verso i quali intendono dirigersi e sulla probabilità di trovare occupazione e guadagno.

Sappiamo che sul proposito furono dal Governo impartite istruzioni anche alle autorità autorizzate al rilascio dei passaporti per l'estero. (*Corr. delle Marche*).

---

La *Kölnische Zeitung* riceve da uno dei suoi corrispondenti parigini la notizia che l'ambasciatore di Germania, principe di Hohenlohe, ha veduto di recente il duca Décazes, al quale fece sapere che se il Governo francese non prendeva delle misure severe contro i carlisti, la Germania manderebbe delle forze navali nel nord della Spagna. Il principe soggiunse che non faceva tale comunicazione in via officiale e che non aveva ricevute istruzioni in proposito, e che per parte sua non aveva il diritto di dar consigli alla Francia, ma che aveva creduto suo dovere il far sapere confidenzialmente al ministro degli affari esteri come il Gabinetto di Berlino si era deciso a prendere delle misure contro i carlisti.

---

LA CONFERENZA DI BRUXELLES.

Scrive l'*Indépendance Belge* alla data del 28:

« Come avevamo già annunziato, oggi il Congresso non terrà seduta.

« Il conte di Aspremont Lynden, ministro degli affari esteri, offre un banchetto ai suoi membri.

« Domani si riprenderanno le deliberazioni.

« In contraddittorio a ciò che fu detto di recente è probabile che queste deliberazioni occupino molte sedute.

« Si ricorderà che appena installata, la Conferenza nominerebbe una Commissione incaricata di preparare un progetto di risoluzione e che si aggiornerebbe indefinitamente, salvo a riunirsi più tardi o a non riunirsi più a seconda delle circostanze.

« Sarebbe stato un espediente diplomatico per seppellire la Conferenza.

« Ma non si tratta invece di ciò e si pensa che la sessione della Conferenza potrà durare circa un mese.

« Quantunque sia stato deciso di conservare il segreto sulle deliberazioni, si crede che il pubblico ne sarà informato ufficialmente.

« Probabilmente verrà pubblicato un processo verbale dei voti emessi e delle risoluzioni prese dalla Conferenza.

« Il segreto non rifletterà che le discussioni che avverranno fra i delegati prima di giungere alle risoluzioni, e questo segreto è considerato come una misura di prudenza e come un mezzo di facilitare l'accordo fra le diverse potenze rappresentate alla Conferenza. Si è pensato che la pubblicità delle discussioni poteva in qualche modo nuocere a che tale o tale altra opinione potesse modificarsi e che al contrario il segreto, scartando ogni questione d'amor proprio e di suscettibilità, lavorerebbe un gran vantaggio alla conciliazione.

« Si conferma che la Russia, lungi dal presentare il suo progetto come un testo *ne varietur*, vi scorge soltanto un preambolo per entrare nell'argomento e un modo di porre le quistioni senza la pretesa di indicarne o pregiudicarne la soluzione.

« La Russia ha preso una iniziativa lodevole invitando le potenze a cercare di attenuare i mali della guerra. Dà prova di moderazione e di tatto non insistendo sulle disposizioni del progetto preparatorio da lei concepito. Fa al tempo stesso opera utile, giacchè crediamo sapere che diversi articoli del progetto avrebbero sollevata una opposizione molto vivace per parte delle grandi potenze.

« Si è generalmente di parere che la sessione della Conferenza sarà più lunga di quello che erasi dapprima pensato. »

---

L'ISLANDA.

Oggi l'Islanda ricorderà con feste straordinarie il millenario della sua colonizzazione. Quest'oggi, 2 agosto, verrà, secondo le disposizioni date, tenuta una predica solenne in tutte le chiese dell'isola e dell'antica residenza di Thingvellir si celebreranno altre funzioni apposite. Navi da guerra danesi, norvegie e tedesche, forse anche inglesi e francesi, si sono già dirette a quella volta, recando una numerosa schiera di invitati ufficiali e di viaggiatori per diporto. Si dice anzi che lo stesso re di Danimarca avesse intenzione di associarvi a questa solennità.

---

# CORRIERE DEL MATTINO

Si dice che il conte Rasponi cesserà di essere prefetto di Palermo.

---

Nel solo Arsenale militare di Venezia si spesero dal 1866 a questa parte, per esecuzioni di opere murarie, undici milioni di lire.

E si dice che l'Italia è povera! Povera Italia!

---

Leggiamo nel *Monitore di Bologna:*

L'ambasciata birmana, proveniente da Venezia, giunse l'altra notte col treno delle 12 15 alla scala della nostra ferrovia per ripartire poco dopo (ore 3, 30) alla volta di Firenze dove si tratterrà alcuni giorni.

Entro la ventura settimana l'ambasciata visiterà anche la nostra Bologna, prima di recarsi a Torino, dove sarà ricevuta da S. M. il giorno 10 del corrente.

---

FRANCIA.

L'Assemblea può considerarsi fin d'oggi in vacanza, essendo stata approvata la proroga fino al 20 novembre. Ora vi sarebbe ancora da risolvere la questione delle elezioni dei consigli generali. L'opposizione è abbastanza forte su questo terreno; tuttavia si prevede che sarà vinta da una maggioranza di circa trenta voti. Chi contribuisce potentemente a formare questa maggioranza d'occasione è la destra, che, pentita d'essersi separata dal duca di Broglie senz'alcun profitto per la monarchia, si riavvicina sempre più al Governo.

Gli è come certo oramai che i *Centre-légers* voteranno il diritto di scioglimento a favore del maresciallo-presidente, nè faranno opposizione alla legge sulla seconda Camera.

Epperò c'è del tempo ancora prima che queste questioni siano discusse.

La Commissione dei Trenta, dacchè non si attendono più i risultati delle sue elucubrazioni, dovendo la Camera prorogarsi, si è messa a lavorare con un'assiduità straordinaria. Ieri l'altro ancora discusse ed adottò molti articoli concernenti le categorie d'elettori ammessi a votare i membri del futuro Senato. Essa prese in considerazione l'emendamento secondo il quale il potere esecutivo nominerà 159 senatori comprendendo in questo numero i membri di diritto. Ogni dipartimento eleggerà, inoltre, un senatore, il rimanente dovendo essere ripartito secondo la popolazione d'ogni dipartimento. In questo modo si arriverà al numero di 300 senatori.

Le ultime votazioni dell'Assemblea sulle domande di scioglimento e di proroga suggeriscono ai giornali inglesi delle riflessioni e delle congetture interessanti. Prima di tutto quei fogli s'accordano nel riconoscere che se lo scioglimento potè essere ritardato, desso non cessa punto d'essere inevitabile; ed il corrispondente parigino del *Times* è convinto che la Camera non si riunirà dopo le vacanze, che per separarsi ben tosto.

Le ragioni ch'ei ne dà sono abbastanza plausibili: egli parte da questo fatto, che i deputati appartenenti al partito legittimista non si mostreranno meno ostili d'oggidì a qualunque organizzazione del settennio ne' mesi di sosta, e che la votazione delle leggi costituzionali, sulle quali si tenterà fondare questa istituzione transitoria, essendo impossibile senza il loro concorso, l'Assemblea sarà di nuovo ridotta all'inazione ed all'impotenza, come nella giornata del 16 maggio.

---

Un corrispondente dell'*Indépendance belge* parla della fucilazione di un altro ufficiale tedesco fatta dai carlisti ad Estella. Parrebbe ch'esso fosse il luogotenente badese Ermanno Brandeis, che si era distinto molto pel suo valore sotto Morlones e ch'era stato nominato aiutante sul campo di battaglia.

---

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Carlovitz*, 1 *agosto*.

L'elezione del vescovo Stalkovitz, come patriarca, essendo stata respinta dalla Corona, il Congresso ecclesiastico serbo procederà ad una nuova elezione. Eletto con 56 voti a patriarca metropolita romano, Jvankovitz.

*Parigi*, 1 *agosto*.

L'*Opinion Nationale* afferma che l'Inghilterra opponesi ad un intervento nella Spagna.

*Londra*, 1 *agosto*.

Il viaggiatore Baker è morto.

*Vienna*, 1 *agosto*.

La Conferenza sanitaria venne chiusa solennemente. Il barone Orczy ringraziò in nome del Governo.

Il barone Gagern pronunciò un discorso, in cui riassunse i lavori della Conferenza.

Semmola, invitato a rispondere dal presidente, terminò dicendo:

« Ci allontaniamo con gran pena da questo caro suolo austriaco; ma quello che deve rallegrare la nostra pena è, che, anche lontani, dovremo unirci più che mai, perchè fummo convocati in nome dell'umanità e della scienza; epperciò resteremo sempre incatenati ad esse con due potenze invincibili nel mondo quando sono alleate, il cuore e l'intelligenza. »

Il discorso fece grande impressione.

*Washington*, 31 *luglio*.

Bristow annunziò che ritirerà il 1° novembre venti milioni d'obbligazioni coi coupons e cinque milioni d'obbligazioni iscritte sul registro.

*Versailles*, 1 *agosto*.

Assemblea. — Ha luogo un vivo incidente in occasione delle parole di ieri di Gallioni, bonapartista, dicente che la Repubblica soccombe sotto il disprezzo delle persone oneste. I repubblicani ed i bonapartisti scambiansi vive interpellanze. Il presidente sospende la seduta per dieci minuti.

Approvasi il progetto di convenzione dei cavalli per l'organizzazione delle rimonte, e quindi il trattato postale col Brasile. Terminasi infine il bilancio della guerra.

La Commissione permanente è composta di 16 deputati della destra e 9 della sinistra. I bonapartisti sono completamente esclusi.

*Madrid*, 1 *agosto*.

Castelar imbarcossi ad Alicante, diretto a Marsiglia.

*Parigi*, 1 *agosto*.

Assicurasi che, in seguito al rifiuto della Banca di Francia di accettare la proposta Wolowski riducente l'annuo ammortamento di 150 milioni, il Governo dichiarò che accetterebbe l'offerta d'anticipazione di 90 milioni fatta dalla Banca.

L'*Union* e l'*Univers* accusano il Governo di parzialità contro i carlisti. L'*Univers* crede di sapere che il Governo spagnuolo considera l'intervento della flotta tedesca come più accevole che utile ai suoi interessi, e domanda soltanto il riconoscimento delle Potenze.

*Madrid*, 1 *agosto*.

Assicurasi che il banchiere Retortillo, recantesi in Francia, fu obbligato di pagare ai Navarresi 180 mila franchi di riscatto.

*Berlino*, 1 *agosto*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il comandante della squadra tedesca riceverà istruzione di dirigere tutte le cure affinchè le vite e la proprietà dei Tedeschi non sieno compromesse.

Lo Czar scrisse a Bismark in termini cordialissimi in seguito all'attentato.

*Palermo*, 2 *agosto*.

Pervenne alla prefettura la notizia della morte del capo-brigante Lacaita. La notizia merita però conferma.

*Madrid*, 1° *agosto*.

Tutti gli ufficiali che possono ancora prestare servizio sono chiamati per la riserva.

*Londra*, 2 *agosto*.

L'Imperatrice d'Austria è arrivata a Ryde.

---

GIUSEPPE GIUSEPPE gerente.

---

**Fu smarrito** ieri un cagnolino *Pinch*, piccolissimo, manto bianco listato di nero, pelo tagliato da poco, meno la coda e la testa.

Competente mancia a chi lo consegnerà al portinaio via Madama Cristina, 14.

---

**LOTTO PUBBLICO.**

*Estrazione del 1° agosto 1874.*

*Torino* — 54 — 32 — 46 — 83 — 42

---

# Notizie Commerciali

**Genova**, 1° *agosto* 1874.

*Caffè* — La mancanza di merce contribuisce a rendere ognora più fermo lo articolo, e a spingere i corsi verso l'aumento. In questa ottava quasi tutti i mercati europei si mantennero sostenuti.

Si vendettero 100 sacchi Portorico finissimo a L. 175 i 50 chilo; 569 sacchi Rio da L. 111 a 118 a seconda del merito, 200 Costarica qualità bella a lire 153 e 100 sacchi S. Domingo a L. 123.

In quest'ottava ricevemmo un carico da Mayaguez di 1020 sacchi, da Londra col vapore *Justitia* ne arrivarono 800 ed 856 ci pervennero da Marsiglia con diversi vapori.

*Zucchero.* — Il risveglio continuò pure in questa ottava tanto nelle qualità greggie che nelle raffinate. Dalle prime non ci consta che siano state conchiuse operazioni di rilievo.

Nei raffinati invece si contrattarono 2000 sacchi Anversa extra a L. 39 i 50 chilo in oro.

Il mercato chiuse in molto sostegno.

Da Maghila la nave *Canadiana* ci recò 4000 sporte, da Marsiglia giunsero 1732 sacchi e 196 casse, da Liverpool sac. 850, da Rotterdam 400 e 100 da Alessandria d'Egitto.

*Cuoi.* — La settimana che sta per finire fu pure feconda in operazioni come l'antecedente.

Le ultime notizie dal Rio della Plata che si ricevettero in data 27 scorso recano del ribasso di 1 a 1 1/2 reale sulle qualità secche. Ad onta di ciò i mercati europei si mantengono assai sostenuti. I cuoi di Anversa si pagarono a prezzi molto elevati.

Si vendettero nella settimana 6300 cuoi di varia qualità.

*Olio d'oliva.* — La calma continua a regnare in tutti i nostri mercati italiani e le poche operazioni che si conchiudono non riguardano che il puro bisogno del consumo.

Si vendettero da noi 260 quintali così divisi: quintali 80 Susa da L. 107 a 118; id. 70 Sardegna mangiabili da 155 a 165; id. 40 Riviera Ponente mangiabili da lire 140 a 141; id. 30 lavati da L. 84 a 85; id. 40 lavati Riviera Levante da L. 86 a 87.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 6600, contro 13,250 a pari epoca dell'anno scorso.

*Petrolio.* — Il mercato continua nella massima calma con pochissimi affari. Chiudiamo deboli ai seguenti prezzi: Pensilvania Standard White in barili a lire 37 e in casse a L. 38, schiavo; in barili L. 72 e in casse L. 70, sdaziato; Canada Standard White in barili L. 36 e in casse L. 37, schiavo; in barili L. 71 e in casse L. 69, sdaziato.

*Cereali.* — Altri ribassi ebbero seguito in quest'ottava ai noi grani esteri che negl'indigeni, ed il nostro mercato procede con vendite limitate nelle qualità del Levante, e più sbrigate in quelle Nericiali.

Il calato dall'interno continua molto attivo e provvede ad esuberanza a tutte le domande della fabbricazione.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 29,000 dallo scalo, a quint. 20,000 dall'interno, e passarono al deposito ettol. 15,000 esteri.

*Risi.* — Il ribasso e la calma generale dei cereali influì potentemente sui risi che in settimana ribassarono di quasi L. 2 con pochissimi affari e nessuna vista di sostegno. Il raccolto promettendo bene persuade i proprietari ad essere più accessibili, al che influisce pure anche il timore della conservazione del genere.

Ecco i prezzi: glacé da L. 45 a 47, naturali dai da L. 44 a 45, mercantili da L. 42 a 43 50, andanti sani a L. 42, id. pregiudicati da L. 38 a 41 a bordo i 100 chil., tela compresa.

---

MERCATO DI PINEROLO.

*(Nostra corrispondenza)*

1° agosto. — Frumento e segala in grande ribasso; meliga in aumento e pomi di terra stazionari.

| | |
|---|---|
| 350 ett. Frumento | L. 27 61 a 25 22 |
| 75 » Segala | » 19 14 a 16 53 |
| 153 » Meliga | » 28 09 a 28 70 |
| 325 mir. Patate | » 1 35 a 1 — |

---

MERCATO DI SAVIGLIANO.

*Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 27 luglio al 1° agosto.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero l'ett. | L. | 26 46 | a 25 38 |
| Granoturco | » | » — | a — — |
| Riso nostrano | » | » 33 60 | a 30 56 |
| Legna forte | mir. | L. 0 30 | a 0 25 |
| Idem dolce | » | » 0 25 | a 0 18 |
| Fieno | » | » 0 90 | a 0 80 |
| Paglia | » | » 0 40 | a 0 35 |

---

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

*Bollettino settimanale.*

2 agosto. — Come potevasi prevedere i grani continuando ad essere assai offerti e quasi senza ricerche, continuarono al ribasso su larga scala; vero motivo di questo fortissimo ribasso è la grande abbondanza del raccolto, poichè veramente in questi giorni le offerte non sono poi ancora tanto numerose, e le domande sono discrete; essendo ancora tutti i consumatori senza provviste, la tendenza generale chiuse ancora al ribasso. La meliga essendo ancora molto cercata si mantiene sostenuta; il nuovo raccolto si presenta abbondantissimo. In riso affari nulli. Segala e avena affari di puro consumo.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano nostrale | quint. L. | 28 50 | a 24 — |
| Id. | ettol. » | 22 40 | a 25 30 |
| Id. estero | quint. » | 32 — | a 36 — |
| Id. | ettol. » | 24 70 | a 27 20 |
| Meliga nostrale | quint. » | 34 — | a 35 50 |
| Id. | ettol. » | 27 85 | a 27 — |
| Riso naturale | quint. » | 39 50 | a 45 — |
| Id. | ettol. » | 30 — | a 34 10 |
| Segala nuova | quint. » | 21 — | a 23 — |
| Id. | ettol. » | 15 90 | a 17 45 |
| Avena | quint. » | 23 50 | a 25 — |

---

**Cereali.** — Marsiglia, 30 luglio. Venduti ett. 200 Marianopoli 128|123 a 28 50; 1400 id. 128|122; 1500 id. 128|123 a 38 50; 800 Berdianska 126|121 a 42; 840 Burgas 127|121 a 37; 3200 Bona duro a Filippeville 130|126 mercato fermo 4 ultimi mesi; 1600 Tuzelle Algeri i 100 kil. a 30 arr. 15 agosto; 2400 Irka Azoff e Odessa 126|121 a 32 75 design. 3bre e 9bre.

Il tutto per 180 litri, ex. 1 0|0.

Arrivi: 19,000 ett. frumento.

---

**Borsa di Genova.** — 1° agosto.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 73 70 |
| Azioni Banca Nazionale | 2104 — |
| Credito Mobiliare Italiano | 207 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 361 — |

Francia breve lett. a 110 90, dan. a 110 75.

Londra a vista lett. 27 88, danaro 27 82.

Marenghi da 22 24 a 22 26.

Sconto 5 per 0|0.

---

**Borsa di Milano.** — 1° agosto.

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana cont. | | 73 75 |
| » » fine | | 73 85 |
| Prestito Nazionale 1866 | | 87 1/4 |
| » » stallonato | | 84 1/4 |
| Azioni Banca Nazionale | 2150 | — |
| » Banca Lombarda | 620 | — |
| » Banca Veneta | 278 | — |
| » Banca di Torino | 703 | — |
| » Banca Generale | 407 | — |
| » Banca di Costruzione | 318 | — |
| » Banca Industriale | 508 | — |
| » Banca Credito Milanese | 201 | — |
| » Banca Italo-Germanica | 211 | — |
| » Banca Cotonificio | 255 | — |
| » Banca Lanificio | 703 | — |
| » Linificio e Canapificio | 2?5 | — |
| » Regia Tabacchi | 844 | — |
| » Ferrovie Meridionali | 365 | — |
| » Ferr. Romane | 89 | — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 217 | 50 |
| » Ferr. Romane | 207 | 50 |
| » Ferr. Sarde | 197 | 50 A |
| » Regia Tabacchi | 548 | — |
| » Beni Demaniali | 526 | — |
| » Ecclesiastiche | 87 | — |
| Buoni ferr. Meridionali | 546 | — |
| Cambi sopra Francia a vista | 110 | 80 |
| » Svizzera a vista | 110 | 80 |
| » Londra a tre mesi | 27 | 72 |
| » Francoforte a tre mesi | 232 | 1/2 |
| » Vienna a tre mesi | 247 | 1/2 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 | 17 |
| Sconto | 4 | 0/0 |

---

| Firenze, 31 | | 1 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 73 47 | 73 72 1/2 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 71 20 | 71 10 |
| Oro lettera | 22 27 | 22 22 |
| Londra lettera | 27 85 | 27 74 |
| Cambio su Parigi | 111 12 | 110 80 |
| Prestito Nazionale | 87 — | 87 — |
| Azioni Tabacchi | 850 — | 840 — |
| Banca Nazionale | 2150 50 | 2135 — |

| | | |
|---|---|---|
| Az. ferr. Merid. | 364 — | 365 50 |
| Obblig. » | 216 — | 217 — |
| Banca Toscana | 1478 — | 1460 — |
| Credito Mobiliare | 206 — | 207 50 |
| Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| Parigi, 31 | 1 |
|---|---|
| 3 per 0|0 Francese | 63 — | 63 40 |
| 4 per 0|0 id. | 69 65 | 98 65 |
| Banca di Francia | 3775 — | 3790 — |
| Rendita Italiana | 68 75 | 67 30 |
| F. Lombardo-Veneto | 298 — | 305 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | 495 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 200 — | 201 — |
| Ferr. Romane | 70 — | 74 50 |
| Obbligaz. idem | 182 75 | 183 75 |
| Azioni regia Tabacchi | 772 — | — — |
| Cambio su Londra | 25 18 | 25 18 |
| Cambio sull'Italia | 10 1/8 | 10 — |
| Consolidati Inglesi | 93 1/8 | 93 1/2 |

| Vienna, 31 | 1 |
|---|---|
| Mobiliare | 233 75 | 237 75 |
| Lombarde | 130 50 | 128 75 |
| Banca Anglo-Austriaca | 148 75 | 150 — |
| Austriache | 314 — | 314 50 |
| Banca Nazionale | 971 — | 972 — |
| Napoleoni d'oro | 8 83 | 8 83 |
| Cambio su Parigi | 43 55 | 43 50 |
| Cambio su Londra | 110 10 | 110 — |
| Rendita Austriaca | 74 30 | 74 50 |
| Idem in carta | 70 05 | 70 30 |
| Unionbank | 116 25 | 119 — |

| Berlino, 31 | 1 |
|---|---|
| Austriache | 198 3/4 | 198 5/8 |
| Lombarde | 79 3/4 | 81 — |
| Mobiliare | 141 1/4 | 144 3/4 |
| Rendita Italiana | 67 1/8 | 67 5/8 |
| Idem Turca | 44 1/4 | 44 3/8 |

| Londra, 31 | 1 |
|---|---|
| Consolidato Inglese | 92 1/8 | 92 1/2 |
| Rendita Italiana | 66 1/4 | 66 1/2 |
| Turco | 17 7/8 | 17 7/8 |
| Spagnuolo | 43 7/8 | 44 — |
| Turco | 76 1/4 | 76 1/4 |
| Egiziano | | |

**Alfieri** (ore 8 3/4) — *La Traviata*, opera in 3 atti.
*La figlia dello Scultore*, ballo.

**Balbo** (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
*La coppa d'argento*, operetta.

## ISTITUTO SOCIALE

via *Alfieri*, 5, e via *Roma*, 20,

Sono cominciate le Scuole autunnali per le **Classi Elementari Tecniche e Ginnasiali.** 890

## Da affittare al presente

**ALBERGO Cappello Bianco**

con grandi cantine e stallaggio, Borgo Po, via Madonna del Pilone, N. 2. — Dirigersi dal proprietario via Roma, N. 9, presso al negozio PIETRO NEGRI. 688

## Da affittare al presente

**Alloggio d'angolo** di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

## DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Germain, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 853

## Da affittare

Diversi Alloggi grandi e piccoli, di cui alcuni già vuoti, in prolungazione della via Montebello, angolo via Artisti, N. 1, casa Barbié. 848

**DA VENDERE**

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, Isolato 108, Piazza d'Armi. 589

## IN CAVORETTO

**Da affittare al presente**

Due Appartamenti mobigliati di cinque camere caduno. — Recapito in Cavoretto, via del Belvedere, N. 159, ed in Torino dal Portinaio di casa Fubini, via Nizza, N. 1. 887

## Da vendere

**Due case** presso la Stazione ferroviaria di Racconigi, con locale per caffè e terreno annesso per giardino. — Rivolgersi in Racconigi alla signora **Burzio M.**, ed in Torino al notaio **Vaccarino**, via Basilica, N. 1. 878

## Comune di Monesiglio
**(Mondovì)**

Si ricerca un prestito da
**L. 25 mila a L. 40 mila**
ammortizzabile a rate annuali in **15**, o meglio in **20** anni.

Inviare le proposte al sottoscritto fra e per tutto il 15 agosto 1874.

Il Sindaco **BARBERIS.**
885

## Incanto

**per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale.**

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 11 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso la stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Paroletti.**

**Bigliardo** completo da vendere per sole Lire **240.** — Dirigersi via Ginnastica, n° 10, vicino Piazza d'Armi.

## Da vendere

sui Colli

**di Castiglione Torinese.**

Fabbricato civile e rustico, composto di quattro Cantine, Tinaggio, cinque membri al piano terreno e cinque al superiore, Forno, Stalla, Tettoia, Pienile, con Pozzo d'acqua viva, e con Campi, Prati, Vigne, Boschi e poco Pascolo, il tutto in un sol corpo e della superficie complessiva di are 510,92, compreso il sedime del Fabbricato, e compresse are 81,92 Campo e Bosco in fini di Bardassano.

Recapito dal sig. not. **Teodoro Robert**, via S. Filippo, N. 1, piano primo.

## CARLO MASSAZZA
**FUMISTA**

*Premiato e Privilegiato*

ha perfezionato un suo sistema di *camini calorifera* e cucine con *calorifere* che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N. 38, Torino. 823

# Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

**WEBER ENRICO**, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molle e generi relativi.

**WEBER ENRICO**, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

**WEBER ENRICO**, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

**BOLLITO E TORCHIO**, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinatrici*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a mettere in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici).

**BOLLITO E TORCHIO**, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e scioppare Sifoide.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilanciorie di ogni genere.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Cesoie inodori.

**DECKER e C.**, via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

**FRATELLI GRANAGLIA**, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18, — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

**FRATELLI GRANAGLIA**, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

**FRATELLI GRANAGLIA**, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

**FRATELLI GRANAGLIA**, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

**TARIZZO LUDOVICO**, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

**FRATELLI DIATTO**, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

**GIUSEPPE POGGARDI e FRATELLI**, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

**OPESSI ANTONIO**, via San Maurizio, rincontro al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

**BOLTRI**, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione.

**BOLTRI**, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Motori a vapore a cassetto esterno.

**BOLTRI**, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Molini ed Opifici industriali completi.

**L. MESTRALLET**, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

**L. MESTRALLET**, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb, americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

**L. MESTRALLET**, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

**HUGUET**, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

**SCHMID FEDERICO**, via Pio Quinto, N. 10 — Pompe rotatorie per travasar vini, Guarniture, Caldaie, Cinghie di cuoio, Accessori per filatoi da seta, cotone e lino.

**GIACOMO GIOIA e FIGLIO** — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pianline per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

**SILVA CARLO**, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

**ZANELLI LUIGI**, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

**ZANELLI LUIGI**, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

**ZANELLI LUIGI**, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

**FRATELLI FOGLIANO**, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme a Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

**CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato**

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, apparato reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

**ACQUADRO PAOLO**, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 23 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

**FRATELLI LEVERA** — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

**FRATELLI LEVERA**, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canestè, Velluti, Stoffe *goublin*, Gretonne, con Carta eguale e Rideaux.

**FRATELLI LEVERA**, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

**FRATELLI LEVERA**, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppe, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

**FRATELLI MURE**, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 48 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappa a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Scoglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandiletame, Racentatieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Raspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

**MASERA ANTONIO**, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

**MASERA ANTONIO**, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

**G.PE ROCHETTE.** Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

## OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

*risultanti all'Amministrazione Centrale l'11 luglio 1874.*

| | STABILIMENTI | SCONTI | ANTICIPAZIONI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Operazioni dal 13 al 25 luglio 1874. | Firenze | 5,383,980 | 796,865 | 6,180,845 |
| | Genova | 4,284,330 | 173,240 | 4,457,570 |
| | Milano | 6,276,532 | 37,110 | 6,313,642 |
| | Napoli | 1,947,545 | 381,271 | 2,328,816 |
| | Roma | 590,685 | 37,774 | 628,459 |
| | Torino | 1,692,264 | 290,340 | 1,982,604 |
| | Venezia | 576,576 | 78,750 | 655,326 |
| | Alessandria | 341,771 | 73,945 | 415,716 |
| | Ancona | 443,192 | 144,518 | 587,710 |
| | Aquila | 178,718 | 103,327 | 282,045 |
| | Ascoli-Piceno | 73,167 | 9,650 | 82,823 |
| | Avellino | 144,720 | 51,099 | 195,819 |
| | Bari | 884,151 | 18,362 | 902,513 |
| | Benevento | 92,815 | 52,021 | 144,836 |
| | Bergamo | 101,216 | 47,855 | 149,070 |
| | Bologna | 461,726 | 187,529 | 649,255 |
| | Brescia | 328,926 | 86,919 | 415,845 |
| | Campobasso | 56,069 | 92,422 | 158,482 |
| | Carrara | 160,386 | 10,672 | 171,058 |
| | Caserta | 221,469 | 55,173 | 276,642 |
| | Chieti | 132,157 | 115,359 | 247,516 |
| | Como | 148,100 | 5,390 | 153,490 |
| | Cremona | 88,885 | 44,845 | 83,730 |
| | Cuneo | 66,945 | 25,309 | 91,345 |
| | Ferrara | 408,284 | 77,928 | 576,212 |
| | Foggia | 260,373 | 50,593 | 310,966 |
| | Forlì | 146,500 | 61,842 | 208,342 |
| | Lecce | 115,785 | 49,722 | 165,507 |
| | Livorno | 620,813 | 98,241 | 719,054 |
| | Lodi | 123,698 | 35,303 | 159,001 |
| | Macerata | 76,920 | 48,942 | 125,862 |
| | Mantova | 101,435 | 51,757 | 153,192 |
| | Modena | 295,063 | 77,035 | 372,098 |
| | Novara | 111,810 | 67,628 | 179,438 |
| | Padova | 514,289 | 86,208 | 600,497 |
| | Parma | 168,734 | 43,553 | 212,287 |
| | Pavia | 96,950 | 40,103 | 137,053 |
| | Perugia | 909,987 | 44,732 | 954,719 |
| | Pesaro | 150,000 | 24,148 | 174,148 |
| | Piacenza | 98,642 | 35,016 | 133,658 |
| | Porto Maurizio | 76,902 | 52,772 | 129,774 |
| | Ravenna | 266,307 | 17,910 | 284,217 |
| | Reggio nell'Emilia | 236,761 | 88,957 | 325,718 |
| | Rovigo | 86,925 | 20,372 | 106,997 |
| | Salerno | 513,577 | 47,456 | 561,033 |
| | Savona | 143,380 | 21,419 | 164,799 |
| | Teramo | 209,089 | 43,252 | 252,341 |
| | Treviso | 224,926 | 51,014 | 275,940 |
| | Udine | 125,829 | 61,519 | 187,348 |
| | Vercelli | 222,702 | 67,787 | 290,489 |
| | Verona | 84,854 | 11,222 | 96,076 |
| | Vicenza | 90,751 | 43,433 | 134,194 |
| | Vigevano | 142,582 | 8,824 | 151,206 |
| | TOTALE L. | 31,346,299 | 4,354,350 | 35,702,649 |
| Operazioni dal 6 al 18 luglio | Palermo | 1,432,599 | 149,951 | 1,582,550 |
| | Cagliari | 628,648 | 181,910 | 810,558 |
| | Caltanissetta | 120,016 | 22,385 | 142,401 |
| | Catania | 1,008,544 | 58,140 | 1,066,684 |
| | Catanzaro | 130,720 | 88,531 | 219,251 |
| | Cosenza | 223,982 | 69,626 | 293,608 |
| | Girgenti | 649,013 | 26,240 | 675,253 |
| | Messina | 558,821 | 20,195 | 579,016 |
| | Potenza | 171,218 | 28,274 | 199,492 |
| | Reggio di Calabria | 306,242 | 84,493 | 390,735 |
| | Sassari | 333,824 | 46,962 | 380,786 |
| | Siracusa | 188,405 | 24,831 | 213,236 |
| | Trapani | 136,079 | 34,694 | 170,773 |
| | TOTALE GENERALE L. | 37,238,710 | 5,190,582 | 42,427,292 |

## Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

**UFFICIO TELEGRAFICO**

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

506 **GARABELLO e CLARETTI.**

## Con malleveria di 10 mila lire

altre ottime referenze, un giovane senza che cerca un' occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Giovedì 13 agosto 1874, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della **costruzione di due caseggiati per iscuole lungo il Corso della Cittadella, il cui importo è calcolato in L. 180,000 circa.**

L'impresa sarà deliberata a chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in lachada suggellata.

I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 889

## ZAINI IMPERMEABILI PER TORISTI

**leggerissimi**

*fabbricati secondo i più recenti modelli inglesi*

PRESSO LA PREMIATA VALIGERIA

## G. SANGLER

FORNITORE DI S. M. E DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

**VIA ROMA, 24, dirimpetto al Grand Hôtel Trombetta**
831

SOCIETA GENERALE

**DELLE ACQUE MINERALI NATURALI**

DI

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse** — **VALS** — SORGENTI **Désirée Magdelein e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

**PASTIGLIE digestive e toniche di VALS**, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesima.

*Succursale per l'Italia in* GENOVA, **TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

*Deposito in* TORINO *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**

**DI TORINO E DI CASALE**

Provincia di NOVARA — (31 Luglio 1874).

**Incanto.** Alle ore 9 antimeridiane del 20 agosto prossimo venturo avrà luogo nello studio del notaio sottoscritto, in Domodossola, la vendita in via privata instata dal sig. Giovanni Roudo, dei seguenti stabili provenienti dall'eredità Rosa Rosni nata Moschini, cioè: 1° Un piccolo locale al piano terreno ad uso magazzeno posto in Domodossola, via Monte-Rosa, al civico numero 72. 2° Un giardino di are tre e centiare quarantadue, con entrostantevi un casotto, in territorio di Vagna e nella regione sopra Domo. La vendita si farà sul prezzo di L. 650 pel giardino, e di L. 900 pel locale inserviente a magazzeno. — (Amoudini notaio, Domodossola).

**Istanza** per nomina di perito da Patriarca Francesco fu Pietro Giorgio, residente a Gattinara, per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione e stima degli stabili situati nel territorio di Romanda, posseduti dalli Maron Pot Giacomo e Giuseppe fratelli fu Gioan Alberto, e Maron Pot Lorenzo fu Alberto, residenti tutti a Trivero. — (Mazzo p. c., Vercelli).

**Avviso d'asta** per L. 21489, alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 agosto 1874, per parte della Comunità di Malesco per la vendita di numero 1443 piante resinose di alto fusto radicate nel bosco dalla Valle Tenzino alla Valle Doei. — (Not. G. Cavalli segr., Malesco).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 18).

Provincia di ALESSANDRIA — (30 Luglio 1874).

**Aumento di sesto.** — Nel giudizio di subastazione promosso dalli Sacerdote Lelio Davide ed avv. Marco fratelli residenti in Casale, a pregiudizio di Teresa Dota fu Gioachino vedova Scarato residente in Casale, debitrice, il tribunale di Casale dichiarò deliberatarii dello stabile qui sotto nel bando descritto il lostanti fratelli Sacerdote per il prezzo di L. 6600. Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 8 prossimo agosto. — (Tribunale di Casale).

**Notificanza sentenza.** — A richiesta di Ottenga Caterina residente in Villafranca d'Asti, venne notificata la sentenza nove maggio 1874 del tribunale di Asti ad Ottenga Batt. fu Giovanni. — (Avv. Grandi p., Asti).

**Fallimento** di Quirico Giuseppe, già mercante sarto in Alessandria, via Maestra, per la verificazione dei crediti; si convocarono i creditori avanti il signor giudice delegato avv. Giovanni Bruno, per le ore 10 ant. del giorno di giovedì 20 agosto p. v. — (Tribunale di Alessandria).

**Fallimento** di Macchia Evasio già negoziante in San Salvatore Monferrato; sindaci definitivi del fallimento suddetto le ditte correnti in Torino sotto la firma Contorno e Ferri, e Calandra Bondon, e per la verificazione dei crediti si convocarono i creditori avanti il signor giudice delegato avvocato Giovanni Bruno, per le ore 10 ant. del giorno di giovedì 20 agosto p. v. — (Tribunale di Alessandria).

**Fallimento** Coscia. — Nel giudizio di fallimento vertente contro Coscia Pietro negoziante in commestibili, cotoni e drogherie in Casale, il sig. giudice delegato avv. Giuseppe Olmi, dietro ricorso sporto dalli Coscia Evasio, Giuseppe e don Serafino, ilsed adunanza dei creditori avanti lui, alle ore 10 di mattina del 17 prossimo agosto per deliberare sulla proposta di concordato fatta dalli suddetti Coscia. — (Tribunale di Casale).

**Aumento di sesto.** — Nel giudizio di subastazione promosso da Allara Ernesto fu Luigi di Vignale a pregiudizio di Catterina e Secondina sorelle Deferrari residente a Trino, quali eredi beneficiate del loro padre Banchiere Emanuele, debitrici, e Zoppis Giuseppe, Calcagno Giovanni, Celoria Maria vedova Gatta ed altri tutti terzi possessori. Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 8 prossimo agosto. — (Tribunale di Casale).

**Incanto.** — Il Collegio Trevisio eretto in Casale Monferrato venne autorizzato alla vendita degli stabili di sua proprietà posti nel luogo di Terruggia, la consegnarsi nel giorno 14 del prossimo mese di agosto a mezzogiorno nella detta città di Casale Monferrato si procederà avanti il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto suunominato e col ministero del notaio Negri al 1° incanto per la vendita di stabili divisi in 11 lotti e sui prezzi rispettivamente stabiliti.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 31).

# Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

# GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, 31 luglio (sera) 1° agosto**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche in liquidazione. | | | Fr. | — — | 98 — |
| Realizzazione difficilissima. | | | | | |
| » | » | pel corrente | » | — — | 70 50 |
| » | » | per settembre | » | — — | 65 — |
| » | » | per gli ultimi mesi | » | 62 75 | 62 50 |
| » | » | per i 4 mesi da 9.bre | » | 61 25 | 61 — |
| **Sussari** Saccarino 88 °/₀ | | | » | 57 75 | 57 75 |
| » | » | °/₀ | » | 63 75 | 63 75 |
| » | bianco 3 | | » | 67 50 | 67 — |
| » | raffinato scelto | | » | 148 — | 148 50 |

**Liverpool, 1° agosto (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata Balle 8000.

**Havre, 1° agosto (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 800.
Mercato calmo.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| » | — Luisiana | per agosto | Fr. | 95 — | — — |
| » | — » | per settembre | » | 97 50 | — — |
| » | — » | per 8.bre termine abb. | » | 98 — | — — |

**Caffè** — Venduti Sacchi 3650.
Mercato fermo.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| » | — Rio non lavati | | » | 106 50 | — — |
| » | — Halti | | » | 103 — | — — |
| » | — e avariato | | » | 101 — | — — |

**Marsiglia, 1° agosto (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 17088.
Vendite » 7520.
Mercato calmo.
**Pelli** — Mercato calmo.
**Caffè** — Mercato fermo.

Torino, Tip. G. Favale e C.